

---

**1** **IN CHE MODO IL COVID-19 HA CAMBIATO IL COMMERCIO GLOBALE**

---

**2** IN CHE MODO LE RELAZIONI COMMERCIALI E I DAZI HANNO UN IMPATTO SUL COMMERCIO MONDIALE

---

**3** L'IMPATTO DELLA DIGITALIZZAZIONE SUL MONDO DEL CREDITO

---

**4** DE-GLOBALIZZAZIONE: UN NUOVO MODO DI FARE BUSINESS, MA DURERÀ?

---

**Dalla crisi alle opportunità:  
qual è il futuro del commercio?**

# **In che modo il Covid-19 ha cambiato il commercio globale**

Febbraio 2021



# 1

**1** IN CHE MODO IL COVID-19 HA CAMBIATO IL COMMERCIO GLOBALE

**2** IN CHE MODO LE RELAZIONI COMMERCIALI E I DAZI HANNO UN IMPATTO SUL COMMERCIO MONDIALE

**3** L'IMPATTO DELLA DIGITALIZZAZIONE SUL MONDO DEL CREDITO

**4** DE-GLOBALIZZAZIONE: UN NUOVO MODO DI FARE BUSINESS, MA DURERÀ?

“

*La pandemia ha evidenziato quanto la flessibilità sia essenziale per il successo futuro.*

”

*Andreas Tesch*



## Sessione di Domande e Risposte



### Chi sono vincitori e vinti?

In questo momento i grandi sconfitti sono i paesi a reddito medio-basso, in particolare in Africa e Asia meridionale, tra cui Bangladesh, India e Pakistan. Ciò è dovuto non soltanto all'emergenza sanitaria, ma anche all'emergenza economica e all'incapacità dei governi di agire a causa della scarsa liquidità e dei livelli elevati di debito.

**Prof. Ian Goldin**

# In che modo il Covid-19 ha cambiato il commercio globale

## Un'analisi delle opportunità, delle sfide e delle tendenze per le imprese nel 2021 e oltre.

Nell'ambito della serie "Dalla crisi alle opportunità: qual è il futuro del commercio?", abbiamo ospitato il webinar "In che modo il Covid-19 ha cambiato il commercio globale" invitando i membri del nostro panel ad analizzare i modi in cui la pandemia ha avuto un impatto sul commercio. Con la partecipazione del Chief Marketing Officer di Atradius e la moderazione della giornalista Daisy McAndrew, il panel ha visto la presenza di: Ian Goldin, Professore di Globalizzazione e Sviluppo presso l'Università di Oxford, Emma Marcegaglia, Presidente e Amministratore Delegato di Marcegaglia Holding S.p.A., Johan Melander, Direttore Crediti di Electrolux, APAC & MEA e il Responsabile Global Commercial Underwriting Team e Head of Underwriting di Atradius Olanda.

Il panel ha discusso i modi in cui la pandemia da Covid-19 ha avuto un impatto sul commercio. I nostri relatori hanno sottolineato come la crisi abbia avuto ripercussioni sui vari mercati e settori in differenti modi e hanno analizzato una serie di temi, dalla globalizzazione alla sostenibilità. Questo articolo riassume i principali temi e punti di discussione e non riflette necessariamente le opinioni di Atradius. Invitiamo a visitare il canale YouTube di Atradius per accedere a un video riepilogativo del webinar.

“

*La pandemia non ha definitivamente cambiato il commercio, ma ha concentrato nell'arco di 1-2 anni alcuni cambiamenti che avrebbero richiesto 10-20 anni.*

”

*Professor Ian Goldin*

### Key themes

#### Opportunità commerciali (mercati)

I mercati asiatici presentano solide opportunità di crescita, in particolare in Malesia e Vietnam.

#### Il centro di gravità economica mondiale

Il centro di gravità economica mondiale (calcolato sulla base dei PIL mondiali) si è spostato in modo significativo verso l'Asia.

#### Opportunità commerciali (settori)

I servizi di streaming e di videoconferenza online, così come i veicoli elettrici, stavano già registrando una crescita e hanno visto un'impennata durante i periodi di lockdown. Per molti consumatori, l'adozione di nuove tecnologie rappresenterà una scelta permanente.

#### Globalizzazione vs de-globalizzazione

Mentre individui e imprese si spostano online per comunicare, collaborare e fare affari, i confini nazionali si fanno meno rilevanti.

#### Sostenibilità

L'interesse di consumatori e imprese verso prodotti e processi rispettosi dell'ambiente ha registrato un'accelerazione durante la pandemia.

#### Catene di fornitura

Le interruzioni nelle catene di fornitura hanno favorito la ricerca di alternative da parte di molte imprese dipendenti dalla logistica del trasporto merci.

#### Supporto dei governi

La progressiva riduzione degli stimoli fiscali da parte dei governi in risposta alla pandemia rappresenta un rischio elevato di insolvenza per molte imprese.

### Sondaggio tra il pubblico #1

**IN TERMINI DI PROSPETTIVE DI CRESCITA PER IL 2021, RITIENE CHE IL PANORAMA SIA ESSENZIALMENTE POSITIVO, NEGATIVO O INVARIATO?**

**64%**  
POSITIVO

**23%**  
INVARIATO

**13%**  
NEGATIVO

# Opportunità commerciali: mercati

**Il 2021 vedrà lo spostamento del centro di gravità economica mondiale verso l'Asia.**

## Accelerazione di tendenze esistenti

Un fenomeno importante emerso durante la pandemia è l'accelerazione di alcune tendenze esistenti. Ciò appare evidente soprattutto nella rapidità con cui il centro di gravità economica si sta spostando verso est. Alla luce della crescita dei mercati asiatici, nel 2011 gli esperti economici avevano previsto che il centro di gravità si sarebbe spostato tra l'India e la Cina entro il 2050. Il Covid-19 ha accelerato questa tendenza, facendo rapidamente oscillare il pendolo verso est, con un andamento che appare irreversibile nel breve e lungo termine.

## Resilienza da parte delle economie asiatiche

Alcuni fattori, tra cui l'efficace contenimento della pandemia nella maggior parte dell'Asia meridionale, stanno contribuendo a questo spostamento. La regione ha mostrato una buona resilienza nei confronti della pandemia grazie alle rigide misure di lockdown, al tracciamento su vasta scala e, forse, alla bassa età media della popolazione. Alcuni fattori sottostanti stanno contribuendo ulteriormente a questo spostamento, tra cui la crescita economica più rapida. Nella maggior parte delle economie asiatiche la recessione è stata meno profonda rispetto al resto del mondo grazie a misure efficaci di contenimento e solide politiche fiscali e monetarie. Entrambi i fattori contribuiranno a favorire le opportunità di crescita (che appaiono ragionevolmente buone) di questa regione nel 2021.

## Opportunità di crescita nei mercati asiatici

La ripresa economica è già iniziata nella maggior parte dei paesi asiatici, con una solida crescita soprattutto in Vietnam e Malesia. Il PIL mondiale dovrebbe mostrare una ripresa del 4,9% nel 2021, mentre nel caso dell'Asia l'attività economica dovrebbe crescere di circa il 6,5% quest'anno. Con la lenta ripartenza delle economie, la ripresa della domanda e delle esportazioni favorirà la crescita del PIL nel 2021. A livello regionale, l'eccezione è rappresentata dall'India e dalle Filippine, due paesi in cui le autorità hanno dovuto confrontarsi con una lunga serie di ondate del virus.

## I mercati più promettenti del 2021

Gli economisti di Atradius hanno identificato la Malesia e il Vietnam come i mercati più promettenti del 2021. Si

“

*Le prospettive migliori sono da ricercarsi in Asia, specialmente nel Sud-est asiatico.*

**Edwin Kuhlman**

”

tratta di mercati che mostrano un solido andamento della ripresa del PIL all'indomani della crisi legata al Covid-19, un numero relativamente basso di casi (per 100.000 abitanti) e condizioni politiche e istituzionali stabili.

È soprattutto la Malesia ad offrire un contesto commerciale favorevole, una buona qualità delle infrastrutture e la disponibilità di manodopera specializzata. Il Paese sta registrando una performance relativamente positiva rispetto al resto della regione in termini di contenimento del virus e tasso di mortalità e dovrebbe beneficiare di una solida crescita del PIL nei prossimi anni. Nonostante la fase di recessione dello scorso anno, la crescita del PIL dovrebbe portarsi al 6,2% nel 2021. Per quest'anno il governo ha annunciato un solido piano di stimoli fiscali del valore di 322,5 miliardi di Ringgit, pari a 65 miliardi di Euro. Il piano prevede anche un aumento della spesa a favore dei settori sociali e delle infrastrutture. In quanto membro dell'ASEAN, la Malesia beneficia di solidi legami commerciali con i paesi confinanti. La presenza di manodopera relativamente specializzata ha consentito al paese di assumere un ruolo importante nella fabbricazione di componenti elettronici di fascia media.

Il Vietnam offre prospettive altrettanto positive. Il paese ha saputo evitare la recessione nel 2020 e la crescita del PIL dovrebbe accelerare al 7,7% nel 2021. Il Vietnam rappresenta già da tempo una delle realtà più floride della regione, con una delle economie a più rapida crescita tra i paesi dell'ASEAN e un'ottima performance in termini di export. Il Vietnam rappresenta una destinazione interessante per le aziende che sono alla ricerca di un'alternativa alla produzione a bassa specializzazione della Cina. In aggiunta ai costi bassi per la manodopera, il paese beneficia della sua partecipazione in una serie di accordi commerciali.

## Sessione di Domande e Risposte



### Qual è il futuro della Cina in quanto importante produttore mondiale?

La Cina ha davanti a sé un futuro molto luminoso e continuerà a crescere. Ha saputo agire ottimamente nella gestione della pandemia e del commercio, per esempio sottoscrivendo accordi commerciali a livello regionale. La Cina si sta trasformando in un paese a reddito medio grazie al superamento delle disuguaglianze e alla sconfitta della povertà. Si tratta con ogni probabilità della più grande economia mondiale, un ruolo che eserciterà in modo sempre più marcato a livello globale.

**Prof. Ian Goldin**



## Le nostre domande prima dell'evento

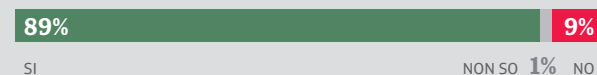
In preparazione all'evento, abbiamo chiesto ai partecipanti di rispondere a 3 domande.

L'obiettivo era di avere una rapida panoramica su come le imprese nel mondo stiano reagendo alla pandemia. In fase di registrazione per l'evento virtuale, abbiamo chiesto ai partecipanti di rispondere a tre domande (su base volontaria). Circa 250 partecipanti hanno fornito le loro risposte. I risultati sono riportati di seguito.

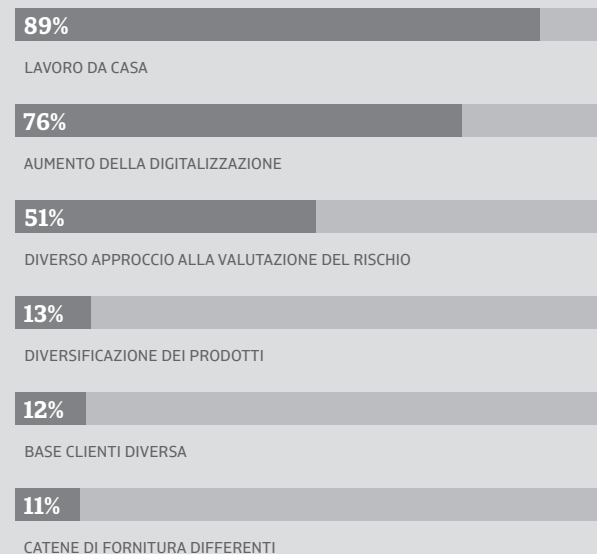
### QUAL È STATO L'EFFETTO DELLA PANDEMIA SULLA VOSTRA ATTIVITÀ?



### AVETE ATTUATO DEI CAMBIAMENTI NELLA VOSTRA ATTIVITÀ PER SOPRAVVIVERE ALLA PANDEMIA?



### SE HA RISPOSTO "SÌ", QUALI CAMBIAMENTI ALLA VOSTRA ATTIVITÀ PENSATE DI MANTENERE ANCHE IN FUTURO? (RISPOSTE MULTIPLE)



# Opportunità commerciali: settori

**Il Covid-19 ha creato un chiaro divario tra vincitori e vinti nei diversi settori.**

## Settori maggiormente colpiti dalla crisi economica dovuta al Covid-19

I settori maggiormente colpiti dalle restrizioni legate al Covid-19 includono la vendita al dettaglio tradizionale di generi non alimentari (dettaglianti senza presenza online) e i settori dei viaggi, del turismo e dell'ospitalità. Più di 40 compagnie aeree hanno registrato un crollo drammatico nel corso del 2020, mentre altre stanno sopravvivendo grazie al supporto offerto da parte dei governi. Il turismo internazionale ha registrato un calo del 74% nel 2020, con una perdita di fatturato stimata tra i 910 e i 1.200 miliardi di Dollari. L'industria della moda ha visto un drastico crollo di fatturato rispetto all'anno precedente, con un calo stimato del 90%.

## Settori in crescita grazie ai cambiamenti dovuti al Covid-19

Tuttavia, vi sono anche delle buone notizie. A causa delle misure di lockdown adottate in tutti i paesi del mondo, milioni di persone si sono spostate sui canali online per lavorare, fare acquisti, socializzare e accedere a contenuti di intrattenimento. Il risultato è stato che molte imprese in settori quali i pagamenti online, il cloud computing e l'home entertainment hanno registrato una crescita

significativa in termini di valore di mercato. Nel 2019 le stime suggerivano che la quota di acquisti online negli USA avrebbe toccato il 24% entro il 2024. Tuttavia, a luglio del 2020 aveva già raggiunto il 33% del totale delle vendite al dettaglio. I primi sei mesi del 2020 hanno visto un aumento delle vendite online pari a quello dei dieci anni precedenti.

Anche altri settori hanno registrato una crescita, per esempio il comparto dei beni durevoli di consumo. Contrariamente a quanto avvenuto durante la recessione del 2008/2009, quando i consumatori avevano stretto la cinghia e tagliato le spese, il 2020 ha visto una crescita delle vendite di grandi elettrodomestici, in particolare i prodotti di importo elevato e i prodotti associati a salute e igiene, tra cui lavatrici e asciugatrici a vapore. È possibile che, avendo risparmiato su spostamenti e vacanze e dovendo trascorrere più tempo al chiuso, i consumatori abbiano deciso di investire nelle loro case. Johan Melander ha parlato di questa tendenza che ha coinvolto il settore dei beni durevoli di consumo; per esempio, Electrolux ha registrato una crescita del 50% delle vendite online nel 2020.



### Tendenze in accelerazione e cambiamenti permanenti

È probabile che la pandemia abbia accelerato delle tendenze già esistenti. I servizi di streaming e di videoconferenza online, così come i veicoli elettrici, stavano già registrando una crescita e hanno visto un'impennata durante i periodi di lockdown. Per molti consumatori, l'adozione di nuove tecnologie rappresenterà una scelta permanente. Dopo avere investito in veicoli elettrici, è improbabile che i consumatori torneranno ad acquistare vetture con motori tradizionali. Anche se i viaggi di lavoro riprenderanno non appena sarà possibile farlo, è probabile che il loro livello sarà inferiore rispetto al passato tenuto conto che le aziende vorranno continuare a sfruttare i benefici in termini economici e di tempo dei meeting online e del fatto che un gran numero di dipendenti ha espresso interesse nei confronti di approcci ibridi per il lavoro da casa.

Altri cambiamenti che dovrebbero sopravvivere alla fine della pandemia includono le metodologie di sviluppo e produzione nel settore farmaceutico. La rapidità con cui sono stati sviluppati e resi disponibili i vaccini non ha precedenti e ha consentito di compiere grandi progressi dal punto di vista tecnologico e medico.

Per alcune imprese il 2020 non ha rappresentato né un anno di espansione né di contrazione come abbiamo visto, rispettivamente, per il retail online e il turismo. Per esempio, il settore delle telecomunicazioni si è mantenuto stabile. Le compagnie del settore petrolifero che dispongono di portafogli diversificati stanno perlopiù attraversando indenni la pandemia.

“  
*Circa un 1/3 di queste compagnie sta subendo forti ripercussioni a causa della pandemia, mentre 1/3 non registra effetti particolarmente significativi e il restante 1/3 sta beneficiando concretamente degli effetti della pandemia.*  
”

Edwin Kuhlman



### Sessione di Domande e Risposte



#### **Perché i paesi a guida femminile hanno saputo gestire meglio la pandemia? Le imprese con una rappresentanza più diversificata reagiscono meglio delle altre?**

Nel caso del Brasile e degli USA, è possibile che i capi di governo abbiano ostentato un atteggiamento “machista” pensando di essere più forti del problema. È comunque vero che alcuni paesi guidati da donne hanno adottato un approccio più protettivo, più attento alle persone, cercando di difendere la popolazione nel miglior modo possibile. In linea generale, le imprese maggiormente attente alla diversità, non soltanto in termini di genere, ma in senso più ampio, lavorano meglio e sono più innovative.

**Emma Marcegaglia**

### Sondaggio tra il pubblico #2

**PENSATE CHE LE TENDENZE E I CAMBIAMENTI A LIVELLO COMMERCIALE SARANNO PERMANENTI O TEMPORANEI?**

**76%**

PERMANENTI

**24%**

TEMPORANEI

# Accelerazione verso una maggiore sostenibilità

La pandemia ha messo in evidenza lo spostamento dei valori culturali verso una maggiore sostenibilità. Come per altre tendenze emerse durante la crisi, anche in questo caso si tratta di un percorso che era stato già intrapreso prima dello scoppio della pandemia e che, tuttavia, sembra accelerare.

I governi adottano sempre più spesso misure di contrasto al cambiamento climatico e i consumatori stanno chiedendo e acquistando prodotti sempre più "green". Le vendite di veicoli elettrici hanno registrato una crescita, malgrado il calo delle vendite di vetture dovuto alla pandemia. Le persone stanno acquistando per le loro case beni durevoli di consumo più sostenibili. Johan Melander ha spiegato che i consumatori stanno sempre più privilegiando le opzioni sostenibili del portafoglio prodotti di Electrolux e questo impegno verso la sostenibilità appare evidente in tutto il settore.

Le imprese stanno anche avviando una "rivoluzione verde". Il B20, il gruppo di lavoro delle imprese dei paesi del G20, sta discutendo l'idea che le imprese debbano lavorare

insieme e assumersi le proprie responsabilità in termini di disuguaglianze e di cambiamento climatico. Governi e imprese devono collaborare e investire nella tecnologia per favorire la transizione verso un modo di lavorare più sostenibile. Inoltre, le imprese stanno sempre più mettendo sotto esame le proprie catene di fornitura, privilegiando quei fornitori che sono in grado di garantire maggiore sostenibilità dal punto di vista sociale e climatico. Emma Marcegaglia ha affermato: "Si tratta di un effetto positivo della pandemia. Il 2021 sarà un anno di crescita per la mia azienda e la nostra crescita sarà più sostenibile."

Le imprese e i mercati che non dispongono di elasticità sufficiente per stare al passo con l'agenda di sostenibilità potrebbero essere a rischio. Il Giappone, ad esempio, è fortemente dipendente dai combustibili fossili e rischia di perdere opportunità commerciali con alcune grandi imprese che sono pronte a trasferire altrove le attività nell'ottica di ridurre il loro impatto ambientale.

## Sessione di Domande e Risposte



### La ripresa dipende dai vaccini?

Il punto cruciale è che i vaccini dovranno essere resi disponibili a livello globale. In caso contrario, il virus continuerà a mutare nelle diverse aree del mondo, il che rappresenta un rischio globale. Il nazionalismo dei vaccini è quindi deleterio per tutti noi.

**Ian Goldin**



# De-globalizzazione vs globalizzazione: dove stiamo andando?

## Protezionismo o collaborazione senza frontiere

Per molti commentatori, il Covid-19 contribuisce a quella de-globalizzazione che è alimentata dalle guerre commerciali e dalle politiche di stampo sempre più nazionalista. Alcuni esempi sono la rilocalizzazione, il protezionismo, il calo degli spostamenti a livello globale e le iniziative volte a spostare le catene di fornitura e le fonti di approvvigionamento in paesi più vicini.

Tuttavia, Ian Goldin, Professore di Globalizzazione e Sviluppo presso l'Università di Oxford, sostiene che la pandemia abbia accelerato la globalizzazione. Infatti, poiché le persone e le imprese si spostano online per comunicare, collaborare e fare affari, i confini nazionali si fanno meno rilevanti.

I meeting virtuali prendono il posto delle riunioni in presenza e la loro maggiore efficienza potrebbe favorire un livello più alto di coinvolgimento e accelerare il flusso di idee. I media globali e i social media favoriscono la diffusione delle idee, si pensi ad esempio al movimento del Black Lives Matter che ha rapidamente attraversato interi continenti.

Un esempio di globalizzazione efficace è offerto dal settore biofarmaceutico, in cui la collaborazione scientifica tra diversi paesi ha consentito rapidi progressi in termini di scienza e tecnologia. Anche la corsa ai vaccini contro il Covid-19 ha evidenziato alcuni esempi significativi di collaborazione internazionale che ne hanno permesso lo sviluppo

in soli 6-7 mesi a fronte di un processo che di norma richiede circa 10 anni.

È tuttavia innegabile che la globalizzazione presenti dei problemi. La stessa pandemia, con la sua rapida diffusione dovuta agli spostamenti internazionali, è un esempio dei possibili problemi dovuti alla globalizzazione. Per il panel di Atradius, come evidenziato in particolare negli interventi di Ian Goldin e di Emma Marcegaglia, la risposta non può essere la chiusura dei confini. Una protezione efficace contro le

“

*Per certi versi, la pandemia ha evidenziato l'esigenza di una maggiore globalizzazione e dell'adozione di un approccio multilaterale. Il Covid-19 ha dimostrato che lavorare insieme è l'unico modo per risolvere i problemi globali.*

Emma Marcegaglia

”

minacce globali, per esempio le pandemie, ma anche i virus informatici, il riscaldamento globale e i conflitti, nonché l'effettiva promozione del commercio e la creazione di posti di lavoro dignitosi, richiede una maggiore collaborazione e una globalizzazione maggiormente inclusiva.

Nota: Data l'importanza del tema della globalizzazione e dei possibili segnali che ne suggeriscono un aumento o una riduzione, il nostro 4° evento virtuale sarà interamente dedicato a questo argomento.

## Sessione di Domande e Risposte



### Il protezionismo pare rafforzarsi: qual è il suo impatto sulla globalizzazione?

L'Asia sarà il leader globale dal punto di vista dell'apertura e dell'integrazione. È curioso che questa regione, in passato così restia ad essere globalizzata, sia oggi diventata il leader della globalizzazione. Per contro, gli Stati Uniti, in passato in prima linea in termini di globalizzazione, sono oggi il partner più reticente. Africa e America Latina hanno bisogno della globalizzazione più di altre regioni poiché devono ancora crescere. Per il bene di tutti, dobbiamo impegnarci per un sistema commerciale più aperto a livello globale.

**Ian Goldin**



# Interruzioni nelle catene di approvvigionamento dovute al Covid-19

## Impennata dei costi di spedizione

Molte catene di fornitura hanno subito delle interruzioni durante la pandemia. Ciò è evidente nell'aumento dei prezzi di spedizione delle merci. Quarantene, carenza di personale nei porti (per malattia o autoisolamento) e cancellazione di ordini da parte di rivenditori non essenziali hanno creato una situazione di caos, dal fermo delle navi portacontainer nei porti alla carenza di navi dove necessario. Le imprese sono alla ricerca di alternative. Per molte di loro le consegne "just in time" saranno un lontano ricordo, mentre per altre le giacenze vedranno un forte incremento. Alcune imprese sposteranno le catene di fornitura nei paesi limitrofi e molte altre sfrutteranno i progressi in termini di automazione e robotica spostandosi dalla produzione a basso costo in paesi lontani verso una produzione più vicina al loro mercato.

## Ristrutturazione delle catene di fornitura globali

La pandemia ha portato alla ribalta il tema della rilocalizzazione poiché le imprese cercano di riorganizzare le loro catene di fornitura per rendere i propri canali di acquisto più resilienti agli shock e più sostenibili. È probabile che si vedrà un aumento degli hub logistici localizzati. La tendenza verso l'automazione potrebbe favorire lo spostamento della produzione in stabilimenti più vicini ai mercati dei consumatori.

Volatilità e incertezza nelle catene di fornitura dovrebbero persistere anche quest'anno. Le strategie

adottate dalle imprese per mettere al riparo dai rischi le proprie catene di fornitura includeranno una maggiore prossimità ai fornitori di qualsiasi livello, con contatti più stretti e valutazioni del rischio su base regolare.

Molte imprese prevedono di aumentare la qualità o la gamma delle proprie informazioni di mercato e dati di rischio, adottando al contempo maggiore flessibilità così da poter modificare rapidamente i propri fornitori laddove necessario, un approccio favorito anche dai fornitori di servizi. Nel corso del webcast, Emma Marcegaglia ha spiegato in che modo la diversificazione multinazionale può essere di aiuto per evitare interruzioni nella catena di fornitura, così come un approccio agile nei confronti di produzione e distribuzione.

## Sessione di Domande e Risposte



### Perché il commercio con l'Asia ha sofferto gravi interruzioni a causa della carenza di container per le spedizioni?

I container si trovano nel posto sbagliato a causa di squilibri commerciali. Vi sono enormi colli di bottiglia, lunghe file di navi container che attendono di entrare nei porti. Il motivo è da ricercarsi nei protocolli adottati in risposta al Covid-19 in termini di gestione dei container, controlli sanitari e assenza per malattia dello staff preposto. Alla fine dello scorso mese di gennaio i prezzi avevano registrato un ulteriore aumento, il che potrebbe suggerire che abbiano raggiunto il picco.

*Johan Melander*



## Sondaggio tra il pubblico #3

DOPO AVER ASCOLTATO LE PAROLE DEL NOSTRO PANEL E GUARDANDO ALLE PROSPETTIVE DI CRESCITA PER IL 2021, RITIENE CHE IL PANORAMA SIA PRINCIPALMENTE POSITIVO, NEGATIVO O INVARIATO?





## Il commercio globale sta sopravvivendo soltanto grazie agli aiuti dei governi? Cosa succederà una volta terminati i sussidi governativi?

**I governi hanno speso oltre 12 trilioni di Dollari a partire da marzo 2020**

In tutti i paesi sviluppati, i governi hanno risposto agli shock economici dovuti al Covid-19 con una serie di piani di mitigazione. Ian Goldin sottolinea come il pendolo si sia riportato sui governi e sul loro potere, benché le disuguaglianze in termini di ricchezza globale mostrino che circa 20 uomini detengono una ricchezza superiore al patrimonio di 4 miliardi di persone e di circa 150 paesi.

I provvedimenti adottati spaziano dagli sgravi fiscali e dal rinvio del pagamento delle imposte a sistemi di protezione sociale, modifiche delle leggi in materia di insolvenza e concessione di contributi a fondo perduto o di prestiti nell'ottica di preservare posti di lavoro ed evitare il fallimento delle imprese.

Queste misure sembrano aver avuto successo poiché il tasso di insolvenza si è mantenuto decisamente più basso rispetto a quanto previsto all'inizio della pandemia. A partire da marzo 2020 i governi di tutto il mondo hanno speso oltre 12 trilioni di Dollari per finanziare piani di stimoli e supportare le imprese, il servizio sanitario e le popolazioni vulnerabili. Il loro effetto positivo si è fatto sentire anche sui quei fornitori ubicati in paesi con stimoli fiscali minimi o nulli. Molti di questi fornitori hanno infatti

potuto continuare la loro attività contando sul fatto che i loro clienti erano al riparo dal rischio di insolvenza.

**Aumento previsto dei casi di insolvenza**

La progressiva riduzione degli stimoli, che dovrebbe concretizzarsi nel corso del 2021 con la ripresa dell'economia, potrebbe determinare un aumento del rischio di insolvenza per molte imprese, in particolare quelle che mostrano una struttura di capitale insostenibile. Aumento previsto dei casi di insolvenza a livello mondiale nel 2021

Le imprese possono mettersi al riparo da questi rischi adottando un'attenta politica di gestione del credito: processi efficaci di due diligence, diversificazione dei portafogli, relazioni più strette con clienti e fornitori, buona conoscenza dello stato di salute della catena di fornitura e, laddove appropriato, ricorso a strumenti finanziari quali lettere di credito, garanzie o assicurazione del credito. Le imprese dovranno mantenere alta l'attenzione durante il periodo di ripresa successivo alla pandemia e costituire le riserve finanziarie e il capitale circolante necessari per finanziare la crescita. Per esempio, nei due anni successivi alla crisi finanziaria del 2008 è stato registrato un incremento del numero di imprese in sofferenza o che hanno dichiarato fallimento.

Se avete trovato utile questo articolo, vi invitiamo a visitare il nostro sito web [www.atradius.com](http://www.atradius.com), dove troverete molte altre pubblicazioni riguardanti l'economia globale, tra cui rapporti sui singoli paesi, analisi di settore, consigli sulla gestione del credito e approfondimenti su aspetti commerciali di attualità.

Questo articolo riporta le opinioni dei membri del panel del webinar e non riflette necessariamente le opinioni di Atradius. Invitiamo a visitare il canale YouTube di Atradius per accedere a un video riepilogativo del webinar.



Andreas Tesch  
Atradius, Chief Marketing Officer



Daisy McAndrew  
Moderatrice/Giornalista



Ian Goldin  
Università di Oxford,  
Professore di Globalizzazione e Sviluppo



Emma Marcegaglia  
Presidente e Amministratore Delegato di  
Marcegaglia Holding S.p.A.



Johan Melander  
Electrolux, Credit Director APAC & MEA



Edwin Kuhlman  
Atradius, Head of Global Commercial  
Underwriting Team e Head of Underwriting  
per i Paesi Bassi

- 1** IN CHE MODO IL COVID-19 HA CAMBIATO IL COMMERCIO GLOBALE
- 2** IN CHE MODO LE RELAZIONI COMMERCIALI E I DAZI HANNO UN IMPATTO SUL COMMERCIO MONDIALE
- 3** L'IMPATTO DELLA DIGITALIZZAZIONE SUL MONDO DEL CREDITO
- 4** DE-GLOBALIZZAZIONE: UN NUOVO MODO DI FARE BUSINESS, MA DURERÀ?



Segui  
Atradius sui social media  
[youtube.com/user/atradiusgroup](https://youtube.com/user/atradiusgroup)  
[linkedin.com/company/atradius](https://linkedin.com/company/atradius)  
[twitter.com/atradius](https://twitter.com/atradius)

Copyright © Atradius N.V. 2021

**Disclaimer:** Questo documento ha scopi puramente informativi e non deve essere interpretato dal lettore come consulenza agli investimenti, parere legale o come raccomandazione per lo svolgimento di specifiche operazioni, investimenti o strategie. Il lettore deciderà autonomamente come interpretare le informazioni fornite, a fini commerciali o altro. Sebbene sia stato fatto ogni sforzo per garantire che le informazioni contenute in questo documento siano affidabili, Atradius declina ogni responsabilità per eventuali errori od omissioni, ovvero per i risultati ottenuti sulla base di queste informazioni. Tutte le informazioni contenute nel presente documento sono fornite senza elaborazioni, senza garanzie di completezza, accuratezza, puntualità o per i risultati di un loro eventuale utilizzo, e senza garanzie di alcun tipo, implicite o esplicite. Atradius, i suoi partner o i rispettivi partner, agenti e dipendenti declinano ogni responsabilità nei confronti di chiunque per decisioni assunte o azioni intraprese sulla base delle informazioni contenute in questo documento, ovvero per danni conseguenti, speciali o analoghi subiti, anche se a conoscenza della possibilità del verificarsi di tali danni. Le fonti includono: membri del panel dell'evento, economisti di Atradius, McKinsey & Co, l'Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite e l'azienda di analisi di dati del settore aeronautico Cirium.

Atradius  
David Ricardostraat 1 · 1066 JS Amsterdam  
P.O. box 8982 · 1006 JD Amsterdam  
Paesi Bassi  
Telefono: +31 (0)20 - 553 91 11

[info@atradius.com](mailto:info@atradius.com)  
[www.atradius.com](http://www.atradius.com)